

Citta' metropolitana di Torino

PROGETTO P.A.S.C.A.L. (PERCORSI PARTECIPATI SCUOLA-CASA-LAVORO) E SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E I COMUNI DI ALMESE, AVIGLIANA, BEINASCO, BORGOFRANCO D'IVREA, CAPRIE, CARMAGNOLA, CHIERI, CHIVASSO, IVREA, MOMBELLO DI TORINO, MONCALIERI, PECETTO, PINEROLO, PINO T.SE, PIOSSASCO, PRALORMO, AI FINI DELLA PRESENTAZIONE PER IL COFINANZIAMENTO STATALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO

Premesso che

- il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto "Decreto Ronchi") del Ministero dell'Ambiente ha introdotto una serie di disposizioni volte alla promozione di forme di mobilità sostenibile;
- il D.Lgs 4 agosto 1999 n. 351 Attuazione della Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente all'art. 7 assegna alle Regioni il compito di individuare l'autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio legate ai superamenti dei valori limite e delle soglie di allarme per gli inquinanti in atmosfera;
- il DM 20 dicembre 2000 "Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Manager Aziendali" introduce in modo esplicito la figura del Mobility Manager di Area;
- la Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 43: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria" all'art. 3, comma 1, lettera c) prevede che le Province, in qualità di autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio, elaborino con i Comuni interessati i piani di intervento operativo che devono essere adottati in caso di episodi acuti di inquinamento ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs n 351/1999;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 novembre 2002 n. 14-7623 avente ad oggetto: "Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria. Aggiornamento dell'assegnazione dei Comuni piemontesi alle Zone 1, 2 e 3. Indirizzi per la predisposizione e gestione dei Piani di Azione", individua gli indirizzi che le Province devono seguire nella predisposizione dei Piani di Azione ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs n 351/1999, ora sostituito dall'art. 10 del D.Lgs 155/2010, per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1320-313881 del 11 ottobre 2005 ha approvato, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 43 e secondo gli indirizzi definiti nella D.G.R. 11 novembre 2002 n. 14-7623, il Piano d'Azione per il miglioramento della qualità dell'aria;
- il Piano d'Azione provinciale, di cui al punto precedente, individua nella mobilità delle persone e delle merci la principale fonte di pressione sulla qualità dell'aria, dal momento che oltre il 50% delle emissioni in atmosfera di NO_x e PM₁₀ proviene da questo settore, e pertanto definisce indispensabile la determinazione di idonei strumenti di regolazione e controllo della stessa;
- il Piano d'Azione provinciale, al punto 7, prevede attività di gestione più efficienti della domanda di trasporto anche attraverso forme di incentivazione degli spostamenti effettuati con mezzi differenti dal mezzo privato, riconducibili a tipiche azioni di Mobility Management;
- Nelle linee guida per l'integrazione e la modifica dei piani d'azione provinciali (DGR 66-3859 del 18 settembre 2006) la Regione Piemonte ribadisce che la nomina del responsabile della mobilità dell'area della zona di piano è in capo alle Province; il ruolo di Mobility Management di

Area è stato assorbito dalla Città metropolitana che: supporta e coordina i responsabili della mobilità aziendale degli Enti e delle aziende del territorio di competenza, promuove le iniziative di mobilità di area – coordinandosi con i Comuni e con le aziende di trasporto locale - monitora gli effetti delle misure adottate e coordina/sviluppa i Piani Spostamento Casa-Lavoro di Enti e aziende;

- Con Protocollo d'Intesa approvato con D.G.P. n. 1193-1150581/2007 del 25/10/2007 la Provincia di Torino ha istituito formalmente il Tavolo di Agenda 21 "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici", che coinvolge ad oggi 46 Comuni, tra cui: Avigliana, Borgofranco d'Ivrea, Caprie, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Pino Torinese, Santena. Tra gli obiettivi specifici del Tavolo vi è il "Promuovere e incentivare l'introduzione e la diffusione di scelte tecniche, volte a garantire la sicurezza stradale, il miglioramento della qualità dell'aria, incoraggiare la mobilità sostenibile ed i percorsi casa-scuola a piedi e/o in bicicletta, tanto nella stesura degli strumenti di pianificazione territoriale comunale (P.R.G.C., P.U.T., etc..) quanto per le singole realizzazioni puntuali". Nell'ambito del tavolo la Città metropolitana ha supportato la stesura e realizzazione dei primi Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile del territorio e l'individuazione dei primi Mobility manager scolastici;

- La legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" prevede la definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" (di seguito indicato come "Programma sperimentale"), destinandovi 35 milioni di euro; introduce, inoltre, per la prima volta la figura del Mobility manager scolastico;

- Il MATTM ha approvato con Decreto n. 208 del 20 luglio 2016 il bando per il finanziamento di progetti di mobilità sostenibile presentati da Enti Locali, nell'ambito del "Programma sperimentale".

Visto l'art. 11, commi 3 e 4, dello Statuto della Città metropolitana di Torino, ai sensi dei quali l'Ente pianifica, in coerenza con la programmazione regionale, la rete di trasporto pubblico sul proprio territorio, temperando le esigenze di tutte le zone omogenee, al fine di garantire un adeguato servizio per tutto il territorio, e favorisce tutte le forme di mobilità sostenibile, inclusi l'intermodalità, l'uso della bicicletta, il bike e car sharing, le forme di trasporto collettivo;

Tutto ciò premesso

Considerato che

- Il Programma sperimentale prevede il finanziamento di progetti, predisposti da uno o più enti locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Tra i soggetti destinatari del bando vi sono le Città metropolitane e i Comuni.

- Tra le iniziative oggetto di finanziamento vi sono, a titolo di esempio: pedibus, car-pooling, car-sharing, bike-pooling, bike-sharing, programmi educativi, laboratori e uscite didattiche, «buoni mobilità» per i lavoratori, e la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti tra casa e scuola.

- L'importo di cofinanziamento statale minimo previsto è pari a euro 200.000, massimo pari a euro 1.000.000, in una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili.

- La Città metropolitana di Torino, per il suo consolidato ruolo di coordinamento e supporto del territorio nelle iniziative di promozione della mobilità sostenibile, ha avviato la consultazione del territorio il 21 novembre 2016, al fine di elaborare un progetto il più possibile omogeneo e condiviso, da presentare come "capofila" per l'area di competenza. Hanno risposto all'invito 43 Comuni, presenziando all'incontro e/o inviando una prima scheda di raccolta dati, e di questi 16 Comuni hanno inviato una lettera di manifestazione di interesse;

Visto l'art. 34, comma 1, del Decreto legislativo n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Viste le schede progettuali dei singoli interventi trasmesse dai Comuni di Almese (prot. n. 141439, del 23/12/2016), Avigliana (prot. n. 0028676/2016, del 21/12/2016), Beinasco (prot. n. 24469, del 23/12/2016), Borgofranco d'Ivrea (prot. n. 7237, del 19/12/2016), Caprie (prot. n. 5094, del 16/12/2016), Carmagnola (prot. n. 41518, del 27/12/2016), Chieri (prot. n. 53357, del 14/12/2016), Chivasso (prot. n. 47036, del 19/12/2016), Ivrea (prot. n. 28385, del 19/12/2016), Mombello di Torino (prot. n. 1666 del 20/12/2016), Moncalieri (prot. n. 70680, del 20/12/2016), Pecetto Torinese (prot. n. 10498, del 19/12/2016), Pinerolo (prot. n. 68909, del 22/12/2016), Pino Torinese (prot. n. 0018157, del 16/12/2016), Piovascote (prot. n. 24122, del 19/12/2016), Pralormo (lettera prot. n. 3588, del 6/12/2016);

Verificato che la Città Metropolitana di Torino ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona del Dr. Edoardo Guerrini;

Dato atto che nel corso della conferenza dei servizi, indetta dal Vice Sindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco in data 15/12/2016, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma presentata dal Responsabile del Procedimento, condividendone l'iniziativa e i contenuti;

Viste le delibere di approvazione dei Comuni di Almese n. 230 del 28/12/2016, Avigliana n. 292 del 29/12/2016, Beinasco n. 160 del 28/12/2016, Borgofranco d'Ivrea n. 154 del 29/12/2016, Caprie n. 126 del 28/12/2016, Carmagnola 367 del 30/12/2016, Chieri 229 del 28/12/2016, Chivasso 362 del 29/12/2016, Ivrea n. 268 del 28/12/2016, Mombello di Torino n. 39 del 28/12/2016, Moncalieri n. 529 del 29/12/2016, Pecetto Torinese n. 142 del 27/12/2016, Pinerolo n. 435 del 30/12/2016, Pino Torinese n. 132 del 29/12/2016, Piovascote n. 219 del 28/12/2016, Pralormo n. 46 del 29/12/2016 della bozza del presente Accordo di programma;

Visto il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 611-35269 del 30/12/2016 di approvazione dello schema di accordo di programma;

L'anno 2017, addì 5 del mese di gennaio alle ore 10,00 presso la sede della Città Metropolitana di Torino di c.so Inghilterra 7, Torino,

TRA

La Città Metropolitana di Torino rappresentata dal Vice Sindaco Marco Marocco, delegato dalla Sindaca Chiara Appendino;

il Comune di Almese, rappresentato dalla Sindaco Ombretta Bertolo;

il Comune di Avigliana, rappresentato dal Vice Sindaco Andrea Archinà, delegato dal Sindaco Angelo Patrizio;

il Comune di Beinasco, rappresentato dal Sindaco Maurizio Piazza;

il Comune di Borgofranco d'Ivrea, rappresentato dal Sindaco Livio Tola;

il Comune di Caprie, rappresentato dal Sindaco Paolo Chirio;

il Comune di Carmagnola, rappresentato dal Sindaco Ivana Gaveglio;

il Comune di Chieri, rappresentato dalla Vice Sindaco Manuela Olia, delegata dal Sindaco Claudio Martano;

il Comune di Chivasso, rappresentato dal funzionario Maria Sirna, delegata dal Sindaco Libero Ciuffreda;

il Comune di Ivrea, rappresentato dall'Assessore Giovanna Giulia Codato, delegata dal Sindaco Carlo Della Pepa;

il Comune di Mombello di Torino, rappresentato dal Sindaco Vincenzo Verbena;

il Comune di Moncalieri, rappresentato dall'Assessore Silvano Costantino, delegato dal Sindaco Paolo Montagna;

il Comune di Pecetto Torinese, rappresentato dal Sindaco Adriano Pizzo;

il Comune di Pinerolo, rappresentato dal Sindaco Luca Salvai;

il Comune di Pino Torinese, rappresentato dal Sindaco Alessandra Tosi;

il Comune di Piovascò, rappresentato dal Segretario Comunale Nicoletta Blencio, delegata dal Sindaco Roberta Maria Avola Faraci;

il Comune di Pralormo, rappresentato dal Vice Sindaco Giovanna Scaglia, delegata dal Sindaco Lorenzo Fogliato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2

Oggetto dell'accordo di programma

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione del progetto "P.A.S.C.A.L. – Percorsi pArtecipati Scuola-Casa-Lavoro" costituito dai sottoprogetti dei soggetti attuatori come elencato nella seguente tab A:

n.	Denominazione sottoprogetto	Soggetto attuatore	Costo complessivo	Percentuale cofinanziamento statale richiesto
1	ALMESE UN COMUNE CHE SI MUOVE !!	Almese	102.663,28	55,00
2	BY FOOT	Avigliana	132.774,00	53,00
3	PEDIBUS IN CITTA'	Beinasco	64.050,00	64,79
4	MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO	Borgofranco d'Ivrea	46.652,00	69,99

n.	Denominazione sottoprogetto	Soggetto attuatore	Costo complessivo	Percentuale cofinanziamento statale richiesto
5	MUOVERSI IN CAPRIE	Caprie	8.000,00	60,00
6	MOVIMENTIAMOCI	Carmagnola	73.145,00	49,74
7	MOB.SO.CHIERI – MOBilità SOStenibile a CHIERY	Chieri	477.100,00	25,00
8	MOB.SO.CHI – MOBilità SOstenibile a CHIVASSO	Chivasso	159.520,05	30,00
9	BELLAVISTA, CANTON VESCO E SAN GRATO: A SCUOLA SICURI!	Ivrea	175.902,88	39,32
10	PISTAAA MOMBELLO	Mombello di Torino	35.000,00	88,29
11	MO.MO.SO. Moncalieri Mobilità SOstenibile	Moncalieri	200.000,00	37,50
12	ANDIAMO A SCUOLA INSIEME	Pecetto	90.000,00	55,56
13	M.U.S.I.C.A. MOBILITA' URBANA SOSTENIBILE INTELLIGENTE CONSAPEVOLE APERTA	Pinerolo	708.278,04	20,06
14	MUOVERSI A PINO CON SOSTENIBILITA'	Pino T.se	49.200,00	60,00
15	MOBILITA' SOSTENIBILE PIOSSASCO	Piovasasco	76.000,00	60,00
16	PEDIBUS PRALORMO	Pralormo	3.202,50	80,00
17	CITYMETROMOB	Città metropolitana di Torino	183.200,03	79,62

TAB A

Art. 3

Soggetti attuatori

Soggetti attuatori dei sottoprogetti di cui alla tab A sono i Comuni;

la Città Metropolitana di Torino svolge il ruolo di ente locale capofila, sviluppa a sua volta un sottoprogetto trasversale e di coordinamento, svolge il ruolo di referente nei confronti del Ministero (punto 1.3 dell'Allegato 1 del D.M. 208/2016) e, in tale veste, coordina i soggetti attuatori nelle varie fasi di attuazione dei sottoprogetti, sin dalla fase di presentazione del progetto per l'ottenimento del cofinanziamento statale.

Art. 4

Obblighi delle parti

Per la realizzazione del presente Accordo le parti si impegnano e si obbligano come segue:

a) L'ente locale capofila e referente nei confronti del Ministero (punto 1.3 dell'Allegato 1 del D.M. 208/2016) :

- coordina i soggetti attuatori sin dalla fase della presentazione del progetto al Ministero per l'ottenimento del cofinanziamento;

- aggiorna i medesimi durante le fasi successive, curando inoltre la raccolta di tutti i dati e le informazioni necessarie per il prosieguo del programma e per l'ottenimento delle tranche di cofinanziamento di cui all'art. 6 del D.M. 208/2016;
 - monitora l'avanzamento delle attività previste nei POD e cura la trasmissione delle rendicontazioni periodiche e finali al Ministero ai fini delle erogazioni delle tranche di cofinanziamento, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 6 del D.M. 208/2016;
- b) I soggetti attuatori realizzano i sottoprogetti di cui alla tab. A, qualora ottengano il cofinanziamento statale, nei termini e con le modalità di cui ai programmi operativi di dettaglio di cui all'art. 6 del D.M. 208/2016 e forniscono all'ente capofila tutti i dati e le informazioni necessarie per l'espletamento del suo ruolo.

Art. 5

Tempi e attuazione dell'accordo

Il presente Accordo ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al termine delle attività e alla conseguente rendicontazione finale dei progetti approvati e cofinanziati dallo Stato.

Art. 6

Modifiche ai progetti

Le eventuali modifiche ai progetti presentati che si rendessero necessarie dopo l'approvazione del programma operativo di dettaglio verranno gestite con le modalità di cui all'art. 7 del D.M. 208/2016.

Art. 7

Modifiche dell'Accordo

L'accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Art. 8

Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi

E' istituito un Collegio di Vigilanza composto dai legali rappresentanti dei soggetti firmatari dell'accordo, o loro delegati, e presieduto dal Sindaco Metropolitano o da un suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

Art. 9

Effetti dell'Accordo

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti ad adottare gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso.

Art. 10

Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente accordo di programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Art. 11

Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

Art. 12

Pubblicazione

La Città Metropolitana di Torino provvede alla pubblicazione sul B.U.R. del presente accordo di programma, dopo la stipulazione.

Letto, confermato, sottoscritto digitalmente in originale

Città Metropolitana di Torino
Comune di Almese
Comune di Avigliana
Comune di Beinasco
Comune di Borgofranco d'Ivrea
Comune di Caprie
Comune di Carmagnola
Comune di Chieri
Comune di Chivasso
Comune di Ivrea
Comune di Mombello di Torino
Comune di Moncalieri
Comune di Pecetto Torinese
Comune di Pinerolo
Comune di Pino Torinese;
Comune di Piovasasco
Comune di Pralormo

DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTA METROPOLITANA DI TORINO

n. 611 - 35269/2016

OGGETTO: PROGETTO P.A.S.C.A.L. (PERCORSI PARTECIPATI SCUOLA-CASA-LAVORO) E SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E I COMUNI DI ALMESE, AVIGLIANA, BEINASCO, BORGOFRANCO D'IVREA, CAPRIE, CARMAGNOLA, CHIERI, CHIVASSO, IVREA, MOMBELLO DI TORINO, MONCALIERI, PECETTO, PINEROLO, PINO T.SE, PIOSSASCO, PRALORMO, AI FINI DELLA PRESENTAZIONE PER IL CO-FINANZIAMENTO STATALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO.
APPROVAZIONE.

LA SINDACA DELLA CITTA METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

PREMESSO CHE

- il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto "Decreto Ronchi") del Ministero dell'Ambiente ha introdotto una serie di disposizioni volte alla promozione di forme di mobilità sostenibile;
- il D.Lgs 4 agosto 1999 n. 351 Attuazione della Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente all'art. 7 assegna alle Regioni il compito di individuare l'autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio legate ai superamenti dei valori limite e delle soglie di allarme per gli inquinanti in atmosfera;
- il DM 20 dicembre 2000 "Incentivazione dei programmi proposti dai Mobility Manager Aziendali" introduce in modo esplicito la figura del Mobility Manager di Area;
- la Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 43: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria" all'art. 3, comma 1, lettera c) prevede che le Province, in qualità di autorità competente alla gestione delle situazioni di rischio, elaborino con i Comuni interessati i piani di intervento operativo che devono essere adottati in caso di episodi acuti di inquinamento ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs n 351/1999;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 novembre 2002 n. 14-7623 avente ad oggetto: "Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43, Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la

tutela della qualità dell'aria. Aggiornamento dell'assegnazione dei Comuni piemontesi alle Zone 1, 2 e 3. Indirizzi per la predisposizione e gestione dei Piani di Azione", individua gli indirizzi che le Province devono seguire nella predisposizione dei Piani di Azione ai sensi dell'Art. 7 del D.Lgs n 351/1999, ora sostituito dall'art. 10 del D.Lgs 155/2010, per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;

- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1320-313881 del 11 ottobre 2005 ha approvato, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 43 e secondo gli indirizzi definiti nella D.G.R. 11 novembre 2002 n. 14-7623, il Piano d'Azione per il miglioramento della qualità dell'aria;
- il Piano d'Azione provinciale, di cui al punto precedente, individua nella mobilità delle persone e delle merci la principale fonte di pressione sulla qualità dell'aria, dal momento che oltre il 50% delle emissioni in atmosfera di NO_x e PM₁₀ proviene da questo settore, e pertanto definisce indispensabile la determinazione di idonei strumenti di regolazione e controllo della stessa;
- il Piano d'Azione provinciale, al punto 7, prevede attività di gestione più efficienti della domanda di trasporto anche attraverso forme di incentivazione degli spostamenti effettuati con mezzi differenti dal mezzo privato, riconducibili a tipiche azioni di Mobility Management;
- Nelle linee guida per l'integrazione e la modifica dei piani d'azione provinciali (DGR 66-3859 del 18 settembre 2006) la Regione Piemonte ribadisce che la nomina del responsabile della mobilità dell'area della zona di piano è in capo alle Province;
- con D.G.P. n. 1512-491852 del 12/12/2006 la Provincia di Torino ha istituito la figura del responsabile della Mobilità dell'Area della Zona di Piano, affidando un incarico professionale, e con D.G.P. n. 211-21332 del 18/03/2008 ha individuato tale figura all'interno della struttura dell'Ente, con il ruolo di: supportare e coordinare i responsabili della mobilità aziendale degli Enti e delle aziende del territorio di competenza, promuovere le iniziative di mobilità di area – coordinandosi con i Comuni e con le aziende di trasporto locale - monitorare gli effetti delle misure adottate e coordinare/sviluppare i Piani Spostamento Casa-Lavoro di Enti e aziende;
- con Protocollo d'Intesa approvato con D.G.P. n. 1193-1150581/2007 del 25/10/2007 la Provincia di Torino ha istituito formalmente il Tavolo di Agenda 21 "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici", che coinvolge ad oggi 46 Comuni, tra cui: Avigliana, Borgofranco d'Ivrea, Caprie, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Pino Torinese. Tra gli obiettivi specifici del Tavolo vi è il "Promuovere e incentivare l'introduzione e la diffusione di scelte tecniche, volte a garantire la sicurezza stradale, il miglioramento della qualità dell'aria, incoraggiare la mobilità sostenibile ed i percorsi casa-scuola a piedi e/o in bicicletta, tanto nella stesura degli strumenti di pianificazione territoriale comunale (P.R.G.C., P.U.T., etc..) quanto per le singole realizzazioni puntuali". Nell'ambito del tavolo la Città metropolitana ha supportato la stesura e realizzazione dei primi Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile del territorio e l'individuazione dei primi Mobility manager scolastici;
- La legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" prevede la definizione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro" (di seguito indicato come "Programma sperimentale"), destinandovi 35 milioni di euro; introduce, inoltre, per la prima volta la figura del Mobility manager scolastico;
- Il MATTM ha approvato con Decreto n. 208 del 20 luglio 2016 il bando per il finanziamento di progetti di mobilità sostenibile presentati da Enti Locali, nell'ambito del "Programma sperimentale";

- Il Programma sperimentale prevede il finanziamento di progetti, predisposti da uno o più enti locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Tra i soggetti destinatari del bando vi sono le Città metropolitane e i Comuni;
- Tra le iniziative oggetto di finanziamento vi sono, a titolo di esempio: pedibus, car-pooling, car-sharing, bike-pooling, bike-sharing, programmi educativi, laboratori e uscite didattiche, «buoni mobilità» per i lavoratori, e la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti tra casa e scuola;
- L'importo di cofinanziamento statale minimo previsto è pari a euro 200.000, massimo pari a euro 1.000.000, in una percentuale non superiore al 60% del totale dei costi ammissibili;
- La Città metropolitana di Torino, per il suo consolidato ruolo di coordinamento e supporto del territorio nelle iniziative di promozione della mobilità sostenibile, ha avviato la consultazione del territorio il 21 novembre 2016, al fine di elaborare un progetto il più possibile omogeneo e condiviso, da presentare come "capofila" per l'area di competenza. Hanno risposto all'invito 43 Comuni, e di questi 16 Comuni hanno aderito al partenariato;
- Il progetto, denominato P.A.S.C.A.L. (Percorsi pArtecipati Scuola-Casa-Lavoro) ha un importo complessivo presunto di € 2.584.687,78, di cui € 1.000.000,00 da cofinanziamento statale ed € 1.584.687,78 da cofinanziamento proprio dei diversi soggetti attuatori;
- La Città metropolitana di Torino è, oltre che capofila di progetto, soggetto attuatore del sottoprogetto "CITYMETROMOB", dell'importo complessivo presunto di € 183.200,03, di cui € 145.870,37 da cofinanziamento statale ed € .37.329,66 da cofinanziamento proprio;
- la quota di cofinanziamento di € 37.329,66 è costituita interamente da valorizzazione del costo delle ore/uomo dedicate dal personale di Città metropolitana al progetto in questione;
- Il progetto della Città metropolitana di Torino P.A.S.C.A.L. coinvolge un ampio territorio, che dal capoluogo stesso investe la cintura torinese da sud-est a sud-ovest, caratterizzata da una forte mobilità da e verso Torino e verso le principali zone industriali e commerciali (Beinasco, Moncalieri, Piossasco, Carmagnola, Chieri), proseguendo lungo la fascia collinare, marginale per i servizi, ma origine di una forte mobilità verso il Torinese, verso il Chierese e il Carmagnolese (Pecetto, Pino T.se, Mombello di Torino, Pralormo), e ancora verso la Bassa Val di Susa (Almese, Avigliana, Caprie) estremamente critica per gli spostamenti verso e da Torino. L'area interessata dal progetto si completa con i principali poli attrattori storici: Pinerolo, Chivasso, Ivrea, con il vicino Borgofranco d'Ivrea;
- Il progetto si sviluppa su 3 assi portanti:
 - a) la realizzazione di programmi di formazione, educazione, e progettazione partecipata, con la disseminazione sul territorio delle esperienze pilota dei Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile (strumenti mutuati dalle esperienze della Svizzera, dell'Inghilterra e del Canada, e introdotti in Piemonte dalla Città metropolitana);
 - b) la realizzazione, da parte di tutti i soggetti attuatori, di servizi e/o infrastrutture di mobilità collettiva e/o condivisa (pedibus, messa in sicurezza di percorsi pedonali, realizzazione di piste ciclabili e ciclovie, bike sharing, biciclette a pedalata assistita, car sharing, car pooling scolastico e aziendale, buoni mobilità, estensione del trasporto a chiamata);
 - c) l'implementazione – nell'ambito del sottoprogetto di propria competenza "CITYMETROMOB" - di strumenti di Mobility management aziendale e di Area più performanti rispetto a quelli già in uso, dialoganti con le Centrali della Mobilità della Regione Piemonte e della Città di Torino, e l'istituzione di una Piattaforma pubblica per la mobilità condivisa, avviando la sperimentazione di un servizio di Mobility as a Service;

- Il progetto è connesso con quanto proposto dalla Città di Torino, che concorre al bando con un'idea progettuale focalizzata su un'ampia zona centrale della città, ricompresa tra gli assi di Corso Vittorio, Via Nizza, Corso Bramante e corso Massimo D'Azeglio; il progetto della Città di Torino ha come cardine la pista ciclabile di via Nizza inserita nel programma PON METRO, e prevede la realizzazione di una velo stazione, l'immissione nel circuito TOBIKE di un nuovo modello di bicicletta, la realizzazione di percorsi sicuri, il potenziamento dello strumento del "Piano di Mobilità Scolastica Sostenibile", la diffusione del car pooling, l'istituzione di un'Agenzia della Mobilità nel polo di San Salvario, e la formazione, in coordinamento con la Città metropolitana, dei Mobility manager scolastici;
- In data 15 dicembre 2016 si è svolta la conferenza istruttoria, convocata dalla Città Metropolitana di Torino, per l'approvazione dello schema di accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del TUEL, necessario per formalizzare al Ministero la candidatura al bando di cofinanziamento di cui sopra;
- in esito a detta conferenza istruttoria è stato approvato da tutti i Comuni presenti (con verbale di conferenza sottoscritto da tutti) lo schema di accordo di programma nel testo allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- è necessario pertanto procedere all'approvazione del Modulo B che illustra il progetto P.A.S.C.A.L. (Percorsi pArtecipati Scuola-Casa-Lavoro), all'approvazione del suddetto schema di accordo di programma al fine della successiva stipulazione dello stesso e della trasmissione al Ministero per la candidatura al bando di cofinanziamento in oggetto;

Visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Richiamato l'art. 7 della L.R. n. 23 del 29/10/2015;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 29/12/2016, nonché del Direttore Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, espresso in data 29/12/2016, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 15 dello Statuto Metropolitano che disciplina le attribuzioni del Sindaco Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico in quanto compatibile e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

per le motivazioni in premessa espresse e qui richiamate:

1. di approvare, alla luce di quanto in premessa riportato, il PROGETTO P.A.S.C.A.L. (PERCORSI PARTECIPATI SCUOLA-CASA-LAVORO), E LO SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E I COMUNI DI ALMESE, AVIGLIANA, BEINASCO, BORGOFRANCO D'IVREA, CAPRIE, CARMAGNOLA, CHIERI, CHIVASSO, IVREA, MOMBELLO DI TORINO, MONCALIERI, PECETTO, PINEROLO, PINO T.SE, PIOSASCO, PRALORMO, AI FINI DELLA PRESENTAZIONE PER IL COFINANZIAMENTO STATALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO, allegato A e allegato B "Modulo B" al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che, nell'ambito del progetto P.A.S.C.A.L., la Città Metropolitana è soggetto attuatore del sottoprogetto "CITYMETROMOB", dell'importo complessivo presunto di € 183.200,03, di cui € 145.870,37 da cofinanziamento statale ed € 37.329,66 da cofinanziamento proprio e che la quota di cofinanziamento di € 37.329,66 è costituita interamente da valorizzazione del costo delle ore/uomo dedicate dal personale di Città metropolitana al progetto in questione;
3. di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente competente la registrazione delle scritture contabili relative alla quota di co-finanziamento statale, ad avvenuta approvazione ministeriale del progetto di cui al punto 1);
4. di dare atto che alla sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al punto 1) provvederà la Sindaca metropolitana, o suo delegato, apportando le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini della sottoscrizione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 30/12/2016

Per la Sindaca Metropolitana
(Chiara Appendino)

Il Vicesindaco Metropolitan
(Marco Marocco)